

TRIBUNALE DI FOGGIA – SEZIONE FALLIMENTARE

Domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 comma 6 Legge Fallimentare con continuità

per la **COOP. MUCAFER SCPA**, con sede legale in Manfredonia al Piazzale Tiziano, 21, codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese n. 00207810714, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché legale rappresentante sig. Pasquale TOMAIUOLO, nato a Manfredonia il 1° luglio 1959 e residente in Manfredonia alla via Largo Dente di Leone, 7, codice fiscale n. TMLPQL59L01E885C, all'uopo autorizzato dalla delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 22 novembre 2013, rappresentata e difesa, giusta procura in calce al presente ricorso, unitamente e disgiuntamente dal Prof. Avv. Giuseppe MICCOLIS del Foro di Bari C.F. MCCGPP60R31A662X, indirizzo pec miccolis.giuseppe@avvocatibari.legalmail.it, dall'Avv. Francesco SEMERARO del Foro di Bari C.F. n. SMRFNC59L23F376V indirizzo pec semeraro.francesco@avvocatibari.legalmail.it, e dall'Avv. Pasquale LONGO del Foro di Foggia, C.F. n. LNGPQL63D19H926A, presso il cui studio, in Foggia alla Via Zezza n. 2 (Studio legale Avv. Oreste De Finis), elegge domicilio ai fini del presente procedimento, indirizzo pec: longo.pasquale@avvocatifoggia.legalmail.it; recapito fax: 0884.541707.

PREMESSA

1. Breve sintesi della storia della Cooperativa MUCAFER e della attività svolta negli anni

La Coop. Mucafer Scpa (in seguito semplicemente Mucafer o Cooperativa) è una impresa generale di costruzioni, costituita nel lontano 1973, sottoforma di Compagnia di Lavoratori, con lo scopo istituzionale di assicurare lavoro ai propri soci, attraverso lo svolgimento di una attività di impresa. In seguito la Compagnia si è trasformata in Cooperativa MUCAFER srl, e poi in data 17 luglio 2004, a seguito della intervenuta riforma del diritto societario, si è trasformata nell'attuale Cooperativa MUCAFER scpa.

Il personale dipendente attualmente in forza alla Cooperativa si compone di 135 unità di cui 2 dirigenti e 3 apprendisti, di cui 109 soci.

Durante il corso degli anni la Mucafer ha assunto una dimensione imprenditoriale di tutto rispetto, centrando obiettivi importanti.

In particolare, la Mucafer, oltre alla consueta attività immobiliare, ha realizzato più di 400 opere pubbliche in tutta Italia, tra cui, solo per ricordarne alcune, il Nuovo Mercato Agroalimentare di Cosenza, le Stazioni della Metropolitana Milanese Venezia e Repubblica, il Presidio Ospedaliero Teresa Masselli Mascia di San Severo, la Città Ospedaliera di Avellino, l'Ospedale Maggiore e la Nuova Sede del Distretto Sanitario in Chieri, la Nuova Caserma dei Carabinieri di Cosenza, il Carcere di Asinara, il carcere di Pianosa, la Capitaneria di Porto di Ravenna, il Palazzetto dello Sport di Eboli, l'Aeroporto di Falconara Marittima; ha promosso e portato a termine progettualità complesse, quali il Programma Integrato previsto dall'art. 18 Legge Gozzini realizzato a Manfredonia, che è consistito nella costruzione di edilizia sovvenzionata, edilizia agevolata, edilizia residenziale ed edilizia direzionale e commerciale, nonché il Programma di Riqualificazione Urbana presso l'area ex Agrilac di San Severo.

La Cooperativa è inoltre una delle imprese di fiducia del Ministero della Difesa, tant'è che è autorizzata a realizzare opere di difesa strategica del territorio (Caserme dei Carabinieri, Penitenziari di Massima Sicurezza, ecc.).

Il ruolo di primo piano svolto dalla Cooperativa nell'ambito del mercato trova conferma nel crescente volume di affari fatto registrare nel corso degli anni, che solo negli ultimi tre anni (2010 – 2012), complessivamente considerato, è stato pari a circa 150 milioni di euro. Naturalmente, come logica conseguenza la Cooperativa ha distribuito ricchezza sul territorio: al riguardo appare utile ricordare che negli ultimi tre anni (2010 – 2012) il personale dipendente impiegato mediamente è stato pari a circa 160 unità; inoltre, per lo svolgimento della sua attività, la Cooperativa ha dovuto far ricorso anche ad altre imprese, soprattutto locali, alle quali, con contratti di importo a volte più che rilevante, ha affidato la realizzazione di alcune opere in subappalto e la fornitura di materiale.

La Cooperativa inoltre nel corso degli anni ha versato nelle casse dello Stato imposte dirette, indirette e contributi per importi ragguardevoli

È anche il caso di mettere in evidenza che nel corso dei quasi quaranta anni di attività, la Cooperativa ha sempre tenuto regolare la propria contabilità, che è stata sottoposta a revisione da parte di società di provata competenza e professionalità (KPMG, DELOITTE). La Cooperativa si è dotata di: (i) attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici, (ii) un sistema di gestione per la qualità certificata, (iii) un codice etico, (iv) un documento programmatico per la privacy, (v) un modello organizzativo per la prevenzione dei reati e per la sicurezza sul lavoro. A ciò si aggiunge che la Cooperativa non ha mai utilizzato lavoratori irregolari tant'è che nonostante ripetuti accertamenti, non ha mai ricevuto alcuna sanzione per tale tipo di violazione.

2. La Cooperativa Mucafer associata al Consorzio Cooperative Costruzioni. La Cooperativa Mucafer componente delle società consortili costituito tra le imprese aggiudicatarie dell'appalto

La Cooperativa Mucafer è associata al Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna (CCC). Gran parte dei lavori eseguiti dalla Mucafer avviene per il tramite del CCC, nel senso che alla gara partecipa il CCC (da solo o in A.T.I.), a cui, in caso di esito positivo, viene aggiudicato l'appalto; l'aggiudicatario CCC, a sua volta, esegue l'appalto mediante l'assegnazione dei lavori alle cooperative ad esso associate, tra le quali, appunto, la Mucafer: ne consegue che, per gran parte dei lavori, si potrebbe dire che unico "cliente" della Cooperativa istante è il CCC, il quale percepisce il corrispettivo dell'appalto e lo riversa integralmente, al netto della quota associativa, alla Mucafer cooperativa assegnataria.

Occorre sottolineare che in caso di appalto aggiudicato ad una ATI, le imprese che la compongono, ai sensi dell'art. 93 DPR. 207 del 2010, possono costituire tra loro una società consortile ai sensi del libro V del titolo V capi 3 e seguenti del codice civile per l'esecuzione unitaria, totale o parziale dei lavori oggetto dell'appalto. La Mucafer, nonostante sia il CCC a fare parte dell'ATI, partecipa direttamente a tali società consortili (nel caso, ovviamente, il CCC abbia ad essa assegnato il lavoro). Queste consortili, che in sostanza costituiscono un centro costi finanziato normalmente con la cessione integrale dei crediti vantati da ciascun consorziato nei confronti della stazione appaltante (per la Mucafer, attraverso il CCC), esegue i lavori per il tramite delle medesime imprese consorziate

(anche in proporzione diverse rispetto alle quote di ciascuna) o per il tramite di altre imprese. Il saldo attivo della consortile, riveniente dalla differenza tra i costi sostenuti per l'esecuzione dei lavori e i ricavi normalmente derivanti dalla cessione dei crediti vantati dalla singola impresa consorziata nei confronti della stazione appaltante (per la Mucafer per il tramite del CCC), viene ripartito tra le imprese facenti parte delle società consortili, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale. Naturalmente nel caso opposto, cioè in caso di saldo negativo, i maggiori costi rispetto ai ricavi, dovranno essere finanziati dai soci in proporzione alla loro quota di partecipazione al capitale sociale.

3. Sintesi dei lavori in portafoglio della Cooperativa MUCAFER

La Mucafer ha un portafoglio lavori già acquisito di tutto rispetto, che ammonta a circa 100 milioni di euro da realizzare nel triennio e che comprende, tra le altre cose:

a)- Lavori di manutenzione e gestione tecnica di reti idriche e fognanti urbane e suburbane negli abitati di Manfredonia, Monte S. Angelo, Mattinata, Zapponeta, Lucera, Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta S. Antonio, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Castelluccio di Sauri, Troia, Rignano Garganico, S. Marco in Lamis, S. Giovanni Rotondo, Pietra Montecorvino e Orsara di Puglia (FG). Committente AQP Bari. Lavoro acquisito dall'A.T.I. Florio Floriano - Coop. MUCAFER Scpa - Impresa Di Virgilio Luigi. Scadenza contratto: 30 giugno 2015.

b) - Lavori di manutenzione ordinaria, a guasto e straordinaria delle reti idriche e fognarie e per la realizzazione di allacciamenti di utenza e tronchi idrici e fognari negli abitati di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Chieuti, Ischitella, Lesina, Peschici, Pietramontecorvino, Poggio Imperiale, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico, San Paolo Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore, Vico del Gargano e Vieste. Committente AQP Bari. Lavoro acquisito dall'A.T.I. Impresa Simeone Nicola & figlio Srl - Coop. MUCAFER Scpa - Impresa Florio Floriano & figli. Scadenza contratto: 30 giugno 2015.

c) - Lavori di consolidamento strutturale della fondazione dell'ala dell'edificio pubblico ex sanitario, posta tra Viale del Mezzogiorno e Via degli Oleandri, nella frazione di Borgo

Mezzanone. Committente Comune di Manfredonia. Lavoro acquisto da Mucafer. Data ultimazione lavori da definire

d) - Progettazione esecutiva e realizzazione della palazzina comando gruppi volo e simulatori di volo. Programma JSF. Opere di adeguamento infrastrutturale connesse al “PHASE-IN” del velivolo F- 35 in Località Aerobase di Amendola. Committente: Ministero della Difesa. Lavoro acquisito da Mucafer. La aggiudicazione in favore di Mucafer non è stata formalizzata perché pende ricorso al Consiglio di Stato tendente ad annullare la decisione del T.A.R. che aveva accolto il ricorso di Mucafer avverso la aggiudicazione dei lavori ad altra impresa. Data ultimazione lavori da definire.

e) - Realizzazione Porto Turistico di Manfredonia “Marina del Gargano” della capacità di 650 posti barca. Committente GESPO. Lavoro acquisito dall’A.T.I. CCC - MO.TE.ROC. Srl - Rotice Antonio & C. Sas. La quota lavori del CCC è stata affidata interamente alla Coop. MUCAFER Scpa. Data ultimazione lavori 16 marzo 2014.

f) - Abitare a Milano 2 – Nuovi Spazi Urbani per gli insediamenti di edilizia sociale – Via del Ricordo. Committente Comune di Milano. Lavoro acquisito da Mucafer. Data ultimazione lavori da definire poiché i lavori sono sospesi su ordine della direzione lavori.

g) - Intervento di Area Vasta “Capitanata 2020”. Progetto innovativo di Treno Tram. Nodo di scambio intermodale Manfredonia Ovest. Fermata attrezzata Siponto. Committente Comune di Manfredonia. Lavoro acquisito dall’A.T.I. Mucafer – Rotice Antonio & C. s.a.s.. Data ultimazione lavori da definire.

h) -Progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori, fornitura di apparecchiature elettromedicali ed arredi per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera nel plesso del Presidio Ospedaliero VITO-FAZZI di Lecce. Dipartimento di emergenza urgenza. Committente A.S.L. Lecce. Lavoro acquisito dall’A.T.I.: CCC – INSO - SISMED Srl - CANTIERI GENERALI Spa - EDILGAMMA Srl. La quota lavori CCC è stata affidata interamente alla Coop. MUCAFER Scpa. Data ultimazione lavori: 28 aprile 2015

i) - Ammodernamento e messa in sicurezza della S.P. 77 Rivolese. Committente Provincia di Foggia. Lavoro acquisito dall’A.T.I. CCC – SIDECO – Rag. Carlo DE BELLIS. La

quota lavori del CCC è stata affidata interamente alla Coop. MUCAFER Scpa. Data ultimazione lavori: 19 aprile 2014.

l) - Ammodernamento e messa in sicurezza della S.P. 141 delle Saline (ex Strada Statale 159). Committente Provincia di Foggia. Lavoro acquisito dall'A.T.I. CCC – F.lli DE BELLIS. La quota lavori del CCC è stata affidata interamente alla Coop. MUCAFER Scpa. Data ultimazione lavori da definire in seguito ad approvazione perizia di variante in corso di redazione

m) - Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione delle banchine, della rete di smaltimento delle acque meteoriche e nere e riordino dei sottoservizi nel Porto Commerciale di Manfredonia. Committente Autorità Portuale di Manfredonia. Lavoro acquisito dall'A.T.I. CCC – GIANNI ROTICE socio unico. La quota lavori del CCC è stata affidata interamente alla Coop. MUCAFER Scpa. Data ultimazione lavori da definire.

n) - Adeguamento della Darsena di Levante a Terminal Contenitori. II Stralcio Strutture Cassa Colmata e Banchina. Committente Autorità Portuale di Napoli. Lavoro acquisito dalla TREVI - Consorzio Ravennate – CCC – SLED. La quota lavori del Consorzio Ravennate è stata affidata interamente alla Coop. MUCAFER Scpa. Data ultimazione lavori 28 marzo 2014.

o) - Lavori di recupero ambientale e restauro ambientale di Corso Manfredi. II Lotto Funzionale. Committente Comune di Manfredonia. Lavoro acquisito dall'A.T.I. CCC - DE MARCO PASQUALE. La quota lavori del CCC è stata affidata interamente alla Coop. MUCAFER Scpa. Data ultimazione lavori 14 maggio 2014.

p) - Abitare a Milano 2 – Nuovi Spazi Urbani per gli insediamenti di edilizia sociale – Via del Ricordo. Committente Comune di Milano. Lavoro acquisito da Mucafer. Data ultimazione lavori da definire poiché i lavori sono sospesi su ordine della direzione lavori.

q) - Lavori di costruzione di 30 alloggi e lavori di realizzazione di opere di urbanizzazione a completamento del Programma Integrato ex art. 18 Legge Gozzini su Manfredonia.

3.1. Porto Turistico di Manfredonia

Il Porto Turistico di Manfredonia rappresenta senz'altro l'opera più importante realizzata dalla Mucafer sul territorio ed è il frutto della sua concreta capacità di ideare e portare a compimento progettualità complesse.

La Regione Puglia ha rilasciato la concessione demaniale delle aree e dello specchio d'acqua sul quale si sta realizzando il Porto Turistico di Manfredonia alla GESPO S.r.l., avente capitale sociale pari ad € 14.100.000,00, che dovrà gestirlo facendo propri i proventi derivanti dalla attività. La Mucafer è proprietaria del 38% del capitale sociale della GESPO il cui valore nominale ammonta ad Euro 5.358.000,00.

La realizzazione dell'opera ha comportato un investimento complessivo pari a circa € 56.000.000,00, di cui Euro 19.600.000,00 sono stati finanziati attraverso un contributo a fondo perduto concesso dallo Stato e la restante parte è stata finanziata dai soci con fondi propri. I lavori sono stati quasi tutti ultimati (lo stato di avanzamento dei lavori è pari al 98% del totale) ed il Porto, in parte (molo di sottoflutto), è già stato collaudato ed ospita circa una settantina di imbarcazioni.

GESPO ha affidato la esecuzione dei lavori all'A.T.I. costituita dal Consorzio Cooperative Costruzioni (CCC) - la quota dei lavori affidati al Consorzio Cooperative Costruzioni e poi assegnato alla Mucafer è pari al 51% del totale - e da altre imprese locali.

La Mucafer, insieme alle altre imprese locali che costituiscono l'A.T.I., ha costituito una società consortile, MARINA DEL GARGANO, per la gestione e per la esecuzione unitaria dei lavori, presso la quale in virtù di distinte cessione di credito operate dalle stesse imprese facenti parte dell'A.T.I., confluiscono e confluiranno tutte le somme maturate a titolo di corrispettivo per la esecuzione dei lavori eseguiti nell'interesse della GESPO.

La società consortile MARINA DEL GARGANO a sua volta la quale ha affidato la esecuzione dei lavori ai soci tra cui la stessa Mucafer.

Il Porto Turistico di Manfredonia rappresenta un'opera essenziale per lo sviluppo strategico del territorio verso la sua vocazione naturale, che è rappresentato dal turismo.

Appare opportuno sottolineare che Mucafer è attualmente creditrice nei confronti della GESPO, per tramite del CCC, della somma di Euro 3.598.895,17 a titolo di corrispettivo per la esecuzione dei lavori - tale somma verrà materialmente versata alla Mucafer dalla

consortile MARINA DEL GARGANO in virtù delle predette cessioni dei crediti effettuate dalle singole imprese facenti parte dell'A.T.I. - e nei confronti della GESPO per la somma di Euro 3.350.000,00 a titolo di finanziamento soci.

E' opportuno altresì segnalare che i crediti vantati dalla Mucafer potranno essere soddisfatti allorquando, ultimati i lavori e collaudata l'opera, GESPO incasserà l'ultima rata del contributo pubblico dal Ministero dello Sviluppo Economico (circa Euro 6.500.000,00, di cui Euro 4.200.000,00 è già stato oggetto di cessione in favore della Banca della Campania, a seguito di una anticipazione), allorquando GESPO incasserà dalla Agenzia delle Entrate a titolo di rimborso IVA una somma che si aggira sui 2.500.000,00 Euro; ed allorquando GESPO incasserà gli ulteriori proventi derivanti dalla gestione del porto ("vendita" di circa 630 posti barca, "vendita" delle opere a terra, locazioni per transito, ecc. - al riguardo si sottolinea che l'importo dei contratti preliminari di "vendita" già sottoscritti ammonta a circa 10.500.000,00 di Euro di cui circa Euro 8.000.000,00 sarà incassato da GESPO a rate nei prossimi anni, quando collaudata l'opera, sarà possibile la stipula dei definitivi).

4. Gli asset della Mucafer

a) ha rilevanti crediti da incassare, il cui importo complessivo, secondo una stima effettuata, che sarà oggetto tuttavia di una successiva più attenta verifica in sede di redazione del piano, dovrebbe ammontare a circa 19.000.000,00 di Euro, ed il cui ritardo nell'incasso è dovuto a ragioni non imputabili alla Mucafer;

b) è titolare, come accennato, di una quota pari al 38% del capitale sociale della GESPO S.r.l., il cui valore nominale ammonta ad Euro 5.358.000,00;

c) è proprietaria di beni immobili (appartamenti, locali commerciali, ecc.), alcuni dei quali già promessi in vendita, attraverso la stipula di regolari contratti preliminari.

Appare anche il caso di sottolineare che l'importo dei crediti potrà subire una variazione in aumento o in diminuzione, anche in ragione del fatto che esistono diverse pretese che la Cooperativa ritiene di vantare, che sono tuttavia contestate.

5. I debiti della Mucafer

La debitoria complessiva secondo una recentissima stima, dovrebbe ammontare ad € 45.810.064,46, di cui Euro 10.686.447,18 rappresentano i crediti privilegiati.

Tra i debiti principali appare opportuno citare: debiti verso l'erario che ammontano ad Euro 3.997.217,70, debiti verso dipendenti e debiti contributivi e previdenziali che ammontano ad Euro 2.839.522,03; debiti verso le banche ed altri enti finanziatori che ammontano ad Euro 14.400.328,00, debiti verso fornitori che ammontano ad Euro 17.284.805,07.

Appare anche il caso di sottolineare che l'importo dei debiti potrà subire una variazione in aumento o in diminuzione, anche in ragione del fatto che esistono diverse pretese che altre parti ritengono di vantare che sono tuttavia contestate dalla Cooperativa.

6. Le ragioni che inducono la Cooperativa a promuovere domanda di concordato di concordato preventivo.

Nel corso degli anni la Cooperativa è sempre riuscita a mantenere gli impegni assunti.

La situazione economica e soprattutto finanziaria della Cooperativa, negli ultimi anni, è andata seppur gradualmente peggiorando. Ciò si è verificato in concomitanza con la grave crisi che ha devastato l'intera economia internazionale e nazionale e che ha colpito anche il mercato delle costruzioni. Il che ha determinato una notevole contrazione del mercato delle opere pubbliche, conseguente alla indisponibilità di fondi; l'effetto domino, consistente nella difficoltà di incassare crediti da enti pubblici appaltanti o da soggetti a loro volta creditori di enti pubblici (come nel caso, a titolo esemplificativo, del credito verso COMAC, dove le opere sono state già realizzate da tempo ed il Committente non ha ancora ottenuto la disponibilità dei fondi che avrebbe dovuto essere assicurata da un lato dallo P.A. – Stato, dall'altro da un pool di banche; del credito verso il Comune di Sannicandro Garganico, che a seguito dell'intervenuta dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, non ha ancora interamente onorato un credito della Cooperativa conseguente ad un atto transattivo, successivo al passaggio in giudicato di due sentenze emesse dal Consiglio di Stato, che avevano condannato il Comune al pagamento della complessiva somma di Euro 1.742.741,16 oltre interessi e spese, in gran parte spettante alla Cooperativa). Tale contesto ha così determinato la generale difficoltà di accesso al credito conseguente al rischio di insolvenza che ha allarmato l'intero sistema bancario.

Di conseguenza la Cooperativa ha iniziato ad avere difficoltà a soddisfare puntualmente i propri creditori e, soprattutto, a pagare con puntualità lo stipendio ai propri dipendenti.

Tale circostanza ha determinato una graduale, ma sostanziale, riduzione della attività, al punto tale da costringere la Cooperativa, al fine di evitare maggiori pregiudizi, a rinunciare ad alcuni lavori pubblici che aveva acquisito, sempre tramite la testata del CCC.

Cosicché, dopo aver fatto ricorso alla misura di sostegno del reddito del personale dipendente definita contratti di solidarietà ed alla cassa integrazione ordinaria, la Mucafer ha dovuto collocare il personale dipendente in cassa integrazione straordinaria.

Nello stesso periodo gli istituti di credito che hanno sempre assistito la Mucafer, hanno iniziato a ridurre gli affidamenti per poi (alcuni) risolvere il rapporto.

Nel frattempo però, la Cooperativa è stata anche soggetta ad una forte aggressione da parte dei propri creditori, in particolare di quelli appartenenti al settore strategico dei fornitori, che hanno intrapreso azioni esecutive e cautelari mirate all'integrale soddisfazione dei propri crediti tramite procedure esecutive di pignoramento presso terzi e tramite procedure esecutive di espropriazione mobiliare, che hanno investito anche beni inerenti la produzione.

Peraltro, recentemente, uno dei fornitori in virtù di un decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, ha iscritto ipoteca su tutti i beni immobili di proprietà della Cooperativa, il cui valore risulta essere di gran lunga maggiore rispetto all'importo del suo asserito e presunto credito.

È, dunque, evidente lo stato di grave crisi in cui versa la Cooperativa, che non è in grado, né sarà in grado, di far fronte al pagamento integrale di tutti i suoi debiti; tuttavia esistono le condizioni per promuovere un concordato preventivo in continuità aziendale, considerati gli innumerevoli lavori in portafoglio sicuramente remunerativi e idonei a conservare **in parte** i livelli occupazionali.

7. Competenza territoriale

La competenza territoriale del Tribunale di Foggia è determinata dalla ubicazione della sede legale - che rappresenta anche la principale sede operativa della Cooperativa - che si trova in Manfredonia al Piazzale Tiziano, 21.

8. Sussistenza dei requisiti per l'ammissibilità del concordato preventivo.

La Cooperativa presenta tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi per ricorrere alla procedura di concordato preventivo: quelli soggettivi sono agevolmente ricavabili dalla visura camerale e dai bilanci degli ultimi tre esercizi; quelli oggettivi consistono nello stato di crisi in cui versa la Cooperativa, peraltro dichiarato formalmente dalla stessa Assemblea dei Soci in data 14 settembre 2013 e dal Consiglio di Amministrazione in data 22 novembre 2013; peraltro sono desumibili anche dalla lista dei creditori che allo stato prevede una debitoria complessiva gravante sulla Cooperativa pari ad € 45.810.064,46 (di cui Euro 10.686.447,18 privilegiati), certamente maggiore rispetto all'importo dei crediti da riscuotere che, secondo una stima che sarà oggetto tuttavia di una successiva più attenta verifica in sede di redazione del piano, dovrebbe ammontare a circa 19.000.000,00 di Euro.

Giova sottolineare che l'importo dei debiti scaduti e di quelli che scadranno nei prossimi tre mesi è di gran lunga maggiore rispetto a quello dei crediti che nelle previsioni sarà possibile incassare. A ciò si aggiunge che alcuni dei crediti vantanti dalla Cooperativa per varie ragioni, sono da tempo incagliati, mentre altri sono addirittura oggetto di contenzioso.

Il volume di affari ed il risultato economico che si ricavano dai dati del bilancio degli ultimi tre anni sono i seguenti: per l'esercizio 2010, il volume di affari è stato di € 61.009.000,00, mentre l'anno si è chiuso con un utile di Euro 155.000,00; per l'esercizio 2011, il volume di affari è stato di € 51.603.000,00, mentre l'anno si è chiuso con una perdita di € 202.000,00; per l'esercizio 2012, il volume di affari è stato di € 43.356.000,00, mentre l'anno si è chiuso con una perdita di € 1.379.000,00.

Per l'anno in corso si prevede un volume di affari inferiore rispetto a quello fatto registrare nel 2012 (circa 18.000.000,00 di Euro) ed una perdita ancora maggiore rispetto a quella fatta registrare nell'anno 2012.

Il concordato preventivo tutela gli interessi dei creditori meglio di qualsiasi altra procedura concorsuale, in quanto la continuazione della attività, con la liquidazione dei beni non funzionali all'esercizio dell'impresa, consentirà alla Cooperativa di mettere a disposizione degli stessi creditori somme maggiori rispetto a quelle che avrebbe potuto mettere a disposizione in caso di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa. Basti soltanto consi-

derare che dalla esecuzione delle commesse appena iniziate e di quelle acquisite (in particolare Ospedale di Lecce, Porto Commerciale di Manfredonia, Palazzina Comando Gruppi Volo presso la Base Militare di Amendola, Edilizia Sociale di Via del Ricordo a Milano) la Cooperativa è destinata a conseguire un considerevole margine lordo positivo; dalla ultimazione dei lavori del Porto Turistico di Manfredonia, la Cooperativa, valorizzerà certamente la sua quota di partecipazione al capitale sociale della GESPO e potrà incassare i crediti nei confronti di questa vantati per la esecuzione dei lavori e a titolo di finanziamento soci.

Inoltre i creditori potranno senz'altro, attraverso la procedura del concordato preventivo, essere soddisfatti, seppur in parte, in tempi di certo più rapidi rispetto a quelli di una procedura concorsuale alternativa (fallimento o liquidazione coatta amministrativa).

Il concordato preventivo rappresenta senz'altro una opportunità per i lavoratori che alla fine potranno, almeno in parte, essere reimpiegati a tempo pieno, nonché per il territorio, che già privo di risorse, potrà continuare a contare su una realtà imprenditoriale, dotata di indubbie professionalità, con particolare propensione alle iniziative complesse; esso rappresenta, inoltre, una opportunità per gli interessi dello Stato, che da un lato persegue l'obiettivo di salvaguardare numerosi posti di lavoro, potendo così destinare altrove gli scarsi fondi messi a disposizione per garantire il sostegno del reddito dei lavoratori licenziati, e dall'altra potrà continuare a beneficiare delle entrate fiscali, tributarie contributive e previdenziali connesse allo svolgimento della attività di impresa.

L'urgenza di procedere è determinata anche dalla necessità di evitare il consolidamento di ipoteche giudiziali (come detto è stata recentemente iscritta ipoteca giudiziale su tutti i beni immobili di proprietà della Cooperativa in forza di decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo), nonché la proposizione o la prosecuzione di azioni esecutive e cautelari anche su beni funzionali alla attività inerenti alla produzione o al magazzino.

Come detto la Cooperativa non è mai stata dichiarata fallita, non è mai stata posta in liquidazione e non ha mai fatto richiesta di accesso a procedura di concordato preventivo.

9. Gli atti necessari dopo la presentazione della domanda con riserva

Al fine di conservare l'integrità dei valori patrimoniali in funzione ed a servizio del debito è imprescindibile assicurare la continuità d'impresa. Ciò non soltanto per le ragioni in precedenza rilevate, soprattutto con riferimento ai consistenti margini operativi derivanti dai lavori in portafoglio, ma anche per le semplici considerazioni in ordine ai danni causati ai committenti in caso di drastica chiusura di tutti i cantieri o di mancato inizio dei lavori programmati (come nel caso dell'appalto Ospedale Vito Fazi di Lecce); danni che si ripercuoterebbero sul patrimonio della società e quindi sui i creditori della Cooperativa).

A ciò si aggiunge che, come detto, la Mucafer gestisce il servizio di manutenzione, conduzione, sanificazione e riparazione della rete idrica e della rete fognaria per conto dell'AQP negli abitati di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Zapponeta, Vieste, Peschici e Carpino.

Tale attività deve considerarsi a tutti gli effetti un servizio pubblico che necessariamente deve essere fornito senza soluzione di continuità, al fine di evitare disservizi di ogni tipo con gravi e nefaste conseguenze anche rispetto all'ambiente.

L'attività svolta dalla Cooperativa da sempre consiste essenzialmente nella costruzione di opere pubbliche, nella manutenzione di opere pubbliche, nella costruzione di immobili per conto terzi ed in proprio, con lo scopo di vendere quanto realizzato.

E' chiaro che tutti gli atti finalizzati allo svolgimento dei tali attività costituiscono, in linea di massima, atti di ordinaria amministrazione perché direttamente connessi con la realizzazione dell'oggetto sociale; così come devono ritenersi atti di ordinaria amministrazione tutte quelle attività necessarie per tutelare il patrimonio della Cooperativa.

Rientrano pertanto senz'altro in questa categoria, la partecipazione alle gare di appalto, la stipula di un contratto di appalto, la stipula di un contratto di locazione di immobili destinati a dare asilo alle maestranze impegnate sul cantiere, la stipula di un contratto di subappalto, la stipula di un contratto di fornitura, l'affidamento di incarichi professionali compreso quelli finalizzati a difendere e tutelare gli interessi della Cooperativa innanzi alla Autorità Giudiziaria.

Naturalmente rientrano anche in questa categoria il pagamento delle bollette per assicurarsi la fornitura di gas, luce, acqua ed i costi da sostenere per la telefonia ed internet, le spese

da sostenere per gli spostamenti e per l'utilizzo delle macchine ed attrezzature di lavoro, il pagamento delle retribuzioni in favore del personale dipendente per le prestazioni che saranno effettuate dopo la introduzione della domanda, il pagamento dei compensi che matureranno in favore dei lavoratori autonomi e dei professionisti per prestazioni eseguite dopo la presentazione della domanda, il pagamento delle somme dovute a titolo di canone di locazione ed a titolo di corrispettivo dovuto a subappaltatori e fornitori per lavori e forniture eseguiti dopo la presentazione della domanda, il pagamento degli oneri fiscali, di natura previdenziale e contributiva, maturati successivamente alla presentazione della domanda.

Inoltre, come descritto al precedente punto 2. è assai frequente che, quando il lavoro è eseguito da una associazione temporanea di imprese, le imprese partecipanti al raggruppamento non eseguano i lavori direttamente, ma costituiscano una società consortile (con quote corrispondenti alla quota lavori a ciascuno assegnata) che provvede a gestire in modo unitario la esecuzione dei lavori: tale società consortile, può eseguire direttamente i lavori o, più frequentemente, affidare la esecuzione ai soci o a terzi.

Come accennato, la consortile sostiene integralmente i costi per l'esecuzione dell'appalto che vengono ribaltati sui soci in proporzione alle loro quote di partecipazione al capitale sociale della consortile stessa, che sono equivalenti alla quota di appalto loro spettante.

Pertanto anche il finanziamento delle consortili (che avviene normalmente mediante cessione integrale del credito vantato dalla impresa partecipante nei confronti della stazione appaltante) rappresenta, per una impresa come la Cooperativa che realizza prevalentemente opere pubbliche, un atto di ordinaria amministrazione, perché finalizzato allo svolgimento della sua attività tipica, e pertanto anche con riferimento a tali atti si può fondatamente ritenere non necessaria l'autorizzazione degli organi della procedura concorsuale. Del resto il finanziamento della consortile è il presupposto affinché la consortile possa pagare i debiti rinvenienti dalla esecuzione dei lavori, che, spesse volte in gran parte vengono o verranno eseguiti dalla Mucafer in favore della quale sarà poi liquidato la quota parte di sua competenza derivante dal margine determinato dalla differenza tra quanto ricavato e quanto finanziato.

Per le ragioni sopra rappresentate per la effettuazione di tali pagamenti, si ritiene non necessario essere in possesso di formale autorizzazione; autorizzazione che pertanto con il presente atto viene richiesta, solo in via prudenziale, nella denegata ipotesi in cui fosse viceversa ritenuta necessaria dall'Eccellentissimo Tribunale.

Peraltro, la maggior parte dei crediti vantati e che vanterà la Cooperativa nei confronti dei diversi committenti a titolo di corrispettivo per la esecuzione dei lavori, sono stati già oggetto di cessione del credito in favore delle predette società consortili.

Ora al fine di svolgere l'attività di impresa è necessario che parte delle somme già incassate e che incasserà la Cooperativa anche a titolo di corrispettivo per la esecuzione dei lavori (anche quelli già eseguiti) - che non siano state già oggetto di precedente cessione di credito accettata o notificata - siano messi a disposizione della Cooperativa stessa, ed a tal fine verrà avanzata richiesta di autorizzazione.

Pur tuttavia tali somme potrebbero non essere sufficienti e pertanto, è necessario trovare nuove linee di finanziamento, tanto più che il pagamento del corrispettivo di un appalto avviene solo dopo che una parte dei lavori sia stata eseguita e contabilizzata - per le opere pubbliche normalmente lo stato di avanzamento lavori viene emesso dopo che il valore di quanto eseguito abbia raggiunto un importo considerevole, senza che sia prevista alcuna forma di anticipazione sui lavori da eseguire.

Sintomatiche al riguardo sono le condizioni di pagamento previste nel contratto di appalto avente ad oggetto le opere necessarie per la costruzione dell'Ospedale di Lecce, laddove lo stato di avanzamento lavori verrà emesso ogni qualvolta l'importo lavori abbia raggiunto la somma di Euro 5.000.000,00, il certificato di pagamento dovrà essere emesso entro i successivi quarantacinque giorni ed il titolo di spesa dovrà essere emesso entro i successivi trenta giorni.

In tale contesto l'appaltatore ha l'evidente necessità di finanziare l'opera, sostenendo costi rilevanti in attesa di ricevere il corrispettivo.

Pertanto dopo la presentazione della domanda e con l'attestazione da parte di un professionista designato dalla Cooperativa in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, terzo comma, lettera d), l.f. sul presupposto che tali finanziamenti sono funzionali alla migliore

soddisfazione dei creditori, previa verifica del complessivo fabbisogno finanziario dell'impresa sino all'omologazione, la Cooperativa chiederà autorizzazione a concludere nuovi contratti con istituti di credito o con terzi soggetti che si rendessero disponibili a concedere nuove forme di finanziamento, ai sensi dell'art. 182 *quinques*, primo e secondo comma, l.f.

Del resto, per partecipare ad una gara di appalto pubblico e per la stipula del contratto di appalto, in caso di aggiudicazione dei lavori, oltre alla regolarità contributiva e fiscale, la stazione appaltante chiede il rilascio di cauzioni (cauzione provvisoria al momento della partecipazione alla gara e cauzione definitiva in caso di aggiudicazione dell'appalto), che spesso sono di importi rilevanti.

Per tale ragione, sempre con la procedura di cui all'art. 182 *quinques*, primo e secondo comma, l.f. l'istante dopo la presentazione della domanda chiederà di essere autorizzata a stipulare polizze assicurative aventi le caratteristiche e le condizioni richieste dalla normativa vigente (art. 75 ed art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006), perché possano costituire la cauzione provvisoria e/o la cauzione definitiva da consegnare alla Amministrazione che ha indetto la gara di appalto, entro i termini previsti

Inoltre, poiché la Cooperativa ha promesso in vendita alcuni beni immobili appare altresì necessario procedere alla stipula degli atti definitivi di compravendita: anche tale attività deve ritenersi atto di ordinaria amministrazione poiché rientra nella normale attività imprenditoriale della stessa Cooperativa: pur tuttavia anche in questo caso, al fine di non incorrere in errore sarà formulata richiesta di autorizzazione a procedere in tal senso, tenuto altresì conto che nella maggior parte dei casi è previsto l'accollo, in capo all'acquirente, del mutuo all'epoca contratto con l'istituto bancario.

Per tutto quanto sopra rappresentato, pertanto la Coop. Mucafer scpa, a mezzo dei sottoscritti procuratori:

- 1) chiede di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, comma 6, L.F., riservandosi di presentare la proposta, il piano e la documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, L.F. entro il termine che sarà all'uopo fissato;

2) chiede che, tenuto conto della particolare situazione in cui verte la Cooperativa, della complessità del piano da redigere determinata dalla lunga e variegata lista dei creditori e della molteplicità dei dati da considerare e delle questioni da trattare, del tempo necessario per svolgere tutte le attività propedeutiche alla redazione del piano, del tempo necessario per la predisposizione di un piano strutturato, del tempo necessario per la verifica da parte del professionista che dovrà asseverare il piano, codesto Tribunale si compiaccia fissare il termine, previsto dal comma 6 dell'art. 161 L.F., nella misura massima indicata in 120 giorni, salvo ulteriori giustificate proroghe;

3) chiede di essere autorizzata, laddove ritenuto necessario, al pagamento: a) delle bollette per assicurarsi la fornitura di gas, luce, acqua; b) dei costi da sostenere per la telefonia ed internet, c) delle spese da sostenere per gli spostamenti e per l'utilizzo delle macchine ed attrezzature di lavoro, d) delle retribuzioni in favore del personale dipendente per le prestazioni che saranno effettuate dopo la introduzione della domanda, e) dei compensi che matureranno in favore dei lavoratori autonomi e dei professionisti per le prestazioni effettuate dopo la presentazione della domanda, f) delle somme dovute a titolo di canone di locazione; g) delle somme dovute a titolo di corrispettivo dovuto a subappaltatori e fornitori per lavori e forniture eseguiti dopo la presentazione della domanda, h) degli oneri fiscali e di natura previdenziale e contributiva, maturati dopo la presentazione della domanda; i) delle somme dovute alle società consortili costituite, come detto, appositamente per la gestione unitaria dei lavori pubblici a titolo di ribalto dei costi sostenuti dopo la data di presentazione della domanda.

4) si riserva di chiedere autorizzazione nell'ambito della continuità aziendale: a) a destinare, in attesa della presentazione del piano, parte delle somme già incassate e che incasserà la Cooperativa anche a titolo di corrispettivo per la esecuzione dei lavori (anche quelli già eseguiti) - che non siano state già oggetto di precedente cessione di credito accettata o notificata - al pagamento di tutte le spese necessarie per lo svolgimento della attività aziendale, come indicate in ricorso; b) a contrarre finanziamenti, ai sensi dell'art. 182 quinquies, necessari al fabbisogno necessario dell'impresa fino all'omologazione; c) a stipulare polizze assicurative aventi le caratteristiche e le condizioni richieste dalla normativa vigente perché

possano costituire la cauzione provvisoria (art. 75 D. Lgs. n. 163/2006), e/o la cauzione definitiva (art. 113 D. Lgs. n. 163/2006), da consegnare alla Amministrazione che ha indetto la gara di appalto, entro i termini previsti; a stipulare gli atti definitivi di vendita degli immobili già promessi in vendita, anche nella ipotesi in cui sia previsto l'accollo del mutuo ipotecario a carico dell'acquirente.

Con riserva di eventualmente integrare la presente domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo se ritenuto necessario e di fornire i chiarimenti e/o depositare i documenti che il Tribunale dovesse richiedere.

Si precisa altresì che durante la redazione del piano, sarà valutata la possibilità di una ipotesi di c.d. "continuità indiretta" al fine di meglio garantire gli interessi dei creditori e nello stesso tempo al fine di meglio assicurare proprio un futuro imprenditoriale.

Si allega la seguente documentazione: visura camerale, delibera assemblea dei soci del 14 settembre 2013; delibera del consiglio di amministrazione del 22 novembre 2013 redatta dal Notaio; bilanci degli ultimi tre esercizi, elenco dei creditori.

Foggia, lì 4 dicembre 2013

Prof. Avv. Giuseppe MICCOLIS

Avv. Francesco SEMERARO

Avv. Pasquale Longo

Delego il Prof. Avv. Giuseppe MICOCLIS, l'Avv. Francesco SEMERARO e l'Avv. Pasquale LONGO a rappresentarmi e difendermi unitamente e disgiuntamente nella presente procedura, conferendo loro ogni e più ampia facoltà di legge. Eleggo domicilio presso lo Studio dell'Avv. Longo in Foggia alla Via Zecza, 2 (Studio legale Avv. Oreste De Finis)